

NotreDAM: UNA PIATTAFORMA OPENSOURCE PER IL DIGITAL ASSET MANAGEMENT

Ghironi, Daniela, CRS4, Loc. Piscina Manna Edificio 1, 09010 Pula, IT, dghironi@crs4.it

Abstract

In una realtà in cui siamo letteralmente sommersi dall'informazione si è ben presto concretizzata la necessità di trovare un modo per conservare, organizzare e gestire una grossa quantità di risorse digitali, unita alla forte esigenza di preservare e rispettare i diritti d'autore.

*Da questa necessità sono nati i cosiddetti sistemi di **Digital Asset Management (DAM)** che si occupano della archiviazione, catalogazione, annotazione, ricerca e gestione dei diritti delle risorse digitali (Digital Assets).*

*Recenti studi¹ affermano che il mercato per i sistemi di Digital Asset Management crescerà fino ad 1 miliardo di dollari entro il 2013, con una forte spinta verso l'adozione dello standard **Adobe XMP**² per la gestione dei metadati, una progressiva **integrazione con Web Content Management System** esistenti (es. Joomla, Mambo, WordPress, etc.) e con la crescente esigenza di poter operare in contesti **collaborativi**.*

***NotreDAM** è una piattaforma **open-source** di Digital Asset Management sviluppata dal **CRS4** e dal **DistrICT Lab** (Sardegna Ricerche) rilasciata con licenza GNU Public License v3 (GPL3) i cui principali punti di forza sono:*

- **web-based e multi-utente:** accessibile con tutti i browser; l'applicazione è orientata a contesti prevalentemente collaborativi, in cui gruppi di utenti hanno la necessità di condividere risorse per un obiettivo comune. Ogni utente ha accesso ad uno o più workspace, spazi virtuali in cui condividere e organizzare le risorse, sulla base di una serie di permessi.
- **multimediale:** la piattaforma gestisce immagini, video, audio e documenti nei più comuni formati. Permette agli utenti di creare diverse versioni (chiamate rendition) di una stessa risorsa per differenti target di distribuzione. Per fare un banale esempio, basti pensare alla redazione di un giornale web: è possibile configurare un workspace in modo tale che vengano create automaticamente per ogni immagine inserita delle versioni di dimensione ridotta da usare nel sito web del giornale, con l'applicazione sulle stesse di un testo o di un logo (watermark) che riporti il nome del giornale.
- **supporto dello standard Adobe XMP:** è in grado di importare i metadati dalle risorse secondo lo standard aperto definito da Adobe e di scrivere i metadati all'interno delle stesse per evitare la perdita di informazioni e permettere l'interoperabilità con altre applicazioni. È inoltre possibile configurare o estendere il set di metadati per ogni workspace.
- **gestione dei diritti:** con l'adozione dello standard XMP, è possibile gestire in maniera più efficace le informazioni sui diritti d'autore (tipi di licenza, autori, termini di utilizzo, etc.). Il sistema è in grado di impostare automaticamente i metadati di una risorsa a seconda della licenza scelta (ad esempio, scegliendo una delle licenze Creative Commons i campi relativi ai termini di utilizzo o all'indirizzo web relativo alla licenza vengono automaticamente impostati).
- **classificazione/ricerca attraverso tassonomie:** per facilitare l'organizzazione e la ricerca delle risorse, è possibile creare delle tassonomie di keywords ed associare le risorse alle stesse. È inoltre possibile fare in modo che l'associazione di una data keyword comporti l'impostazione automatica di alcuni metadati della risorsa.
- **gestione workflow/script:** consente la creazione di script per eseguire sequenze di operazioni sulle risorse a seguito di un comando o al verificarsi di un determinato evento.

¹fonte: ABI Research (<http://www.abiresearch.com/>)

²eXtensible Metadata Platform, standard aperto ed estensibile per la scrittura di metadati all'interno delle risorse digitali (<http://www.adobe.com/products/xmp/>)

- **basato su soluzioni open-source:** la piattaforma è basata su MediaDART, un framework open-source (LGPL) sviluppato dal CRS4 che rende scalabili storage, retrieval e operazioni a basso livello sulle risorse (quali adaptation, watermarking, feature extraction, etc.). Il backend della applicazione web è stato sviluppato utilizzando Django, un framework open-source per lo sviluppo di applicazioni web basato su linguaggio Python. Per lo sviluppo dell'interfaccia web è stato utilizzato ExtJS, un framework javascript per lo sviluppo di Rich Internet Application (RIA) rilasciato con licenza GPL3.
- **integrabile con altri sistemi:** esporta una API che può essere utilizzata dagli sviluppatori per integrare NotreDAM in sistemi già esistenti (es. CMS).

È possibile accedere alla demo online, alla documentazione e al codice sorgente dell'applicazione all'indirizzo <http://www.notre-dam.org/>.

Parole Chiave: Framework, DAM, Digital Asset Management, Adobe XMP, Gpl3.